

15.

Gli adulti all'università

La Riforma universitaria ha allargato la presenza degli studenti universitari immatricolati dopo i 19 anni. Tra i laureati entrati all'università in età adulta, la presenza degli infermieri e degli altri laureati nelle professioni sanitarie è particolarmente evidente. Due terzi degli immatricolati con oltre 10 anni di ritardo rispetto all'età standard sono lavoratori-studenti.

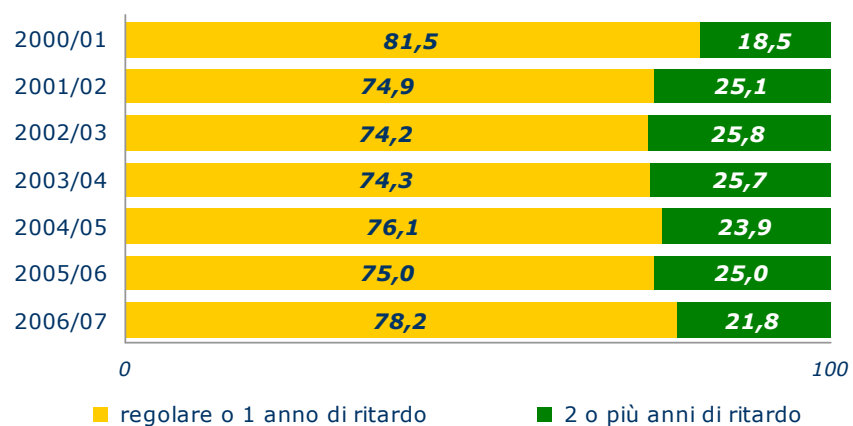
I laureati immatricolati in età adulta provengono da contesti sociali tendenzialmente svantaggiati rispetto ai laureati che hanno iniziato il percorso universitario a 19 anni.

Tra i laureati post-riforma – sia di primo sia di secondo livello – numerosi immatricolati in età adulta intendono comunque proseguire gli studi dopo la laurea.

La Riforma (DM 509/99) ha avuto tra i suoi obiettivi quello di richiamare fasce di popolazione studentesca precedentemente escluse o comunque meno presenti nel mondo universitario. Con l'introduzione del titolo triennale e il riconoscimento di esperienze di studio e lavoro in termini di crediti formativi sono entrati all'università più studenti in età adulta e con esperienze professionali alle spalle rispetto a quanto avvenuto nel sistema universitario precedente. Infatti (cfr. Cap. 8, Graf. 8.3) il peso dei laureati immatricolati con un ritardo di almeno 2 anni rispetto all'età

canonica tende ad aumentare nel tempo. Sul fronte delle immatricolazioni, i dati su scala nazionale mostrano un evidente incremento delle immatricolazioni tardive in corrispondenza dell'avvio della riforma, una certa stabilità del fenomeno fino al 2005/06 e, nel 2006/07, un ridimensionamento (Graf. 15.1). È perciò probabile che, quando si saranno concluse le esperienze di studio di coloro che si erano immatricolati oltre l'età canonica nei primi anni successivi alla Riforma, il peso di questa tipologia di laureati torni su livelli inferiori a quelli attuali.

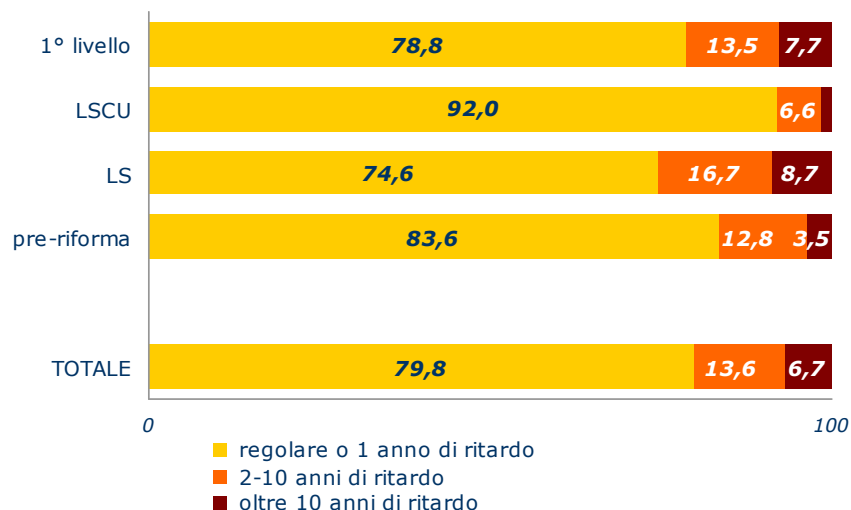
Graf. 15.1 – Immatricolati italiani (a.a. 2000/01 – 2006/07) per età all'immatricolazione (%)



Fonte: MiUR – Ufficio di Statistica. Indagine sull'Istruzione Universitaria (anni 2000-2006).

Tra i laureati nei corsi pre-riforma del 2007 la presenza degli immatricolati oltre l'età standard raggiunge il 16,4 per cento, ma questo valore risente certamente anche della natura degli attuali laureati pre-riforma. Nel 2005, infatti, gli adulti erano l'11,1 per cento. Tuttavia, la presenza degli adulti tra i laureati post-riforma del 2007 è nettamente superiore rispetto ai pre-riforma: il 21,2 per cento tra i laureati di primo livello e il 25,4 tra gli specialistici (Graf. 15.2).

Graf. 15.2 – Laureati per tipo di corso ed età all'immatricolazione (%)

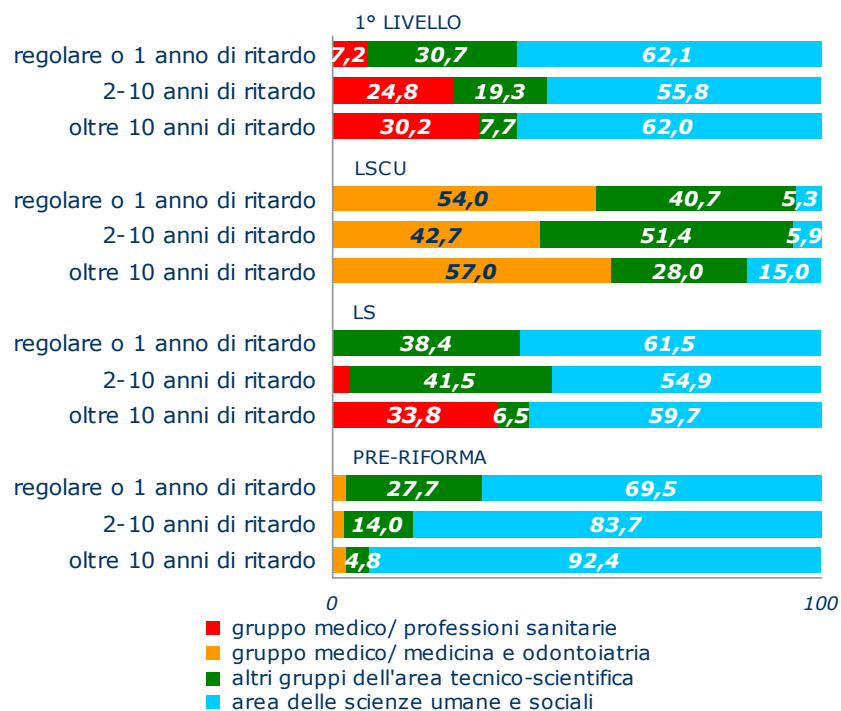


Con la riforma è cambiata in modo sostanziale la composizione dei laureati per area disciplinare. Il gruppo medico, in particolare, presenta laureati in medicina e chirurgia o odontoiatria nel pre-riforma e contemporaneamente laureati nelle professioni sanitarie in entrambi i livelli post-riforma.

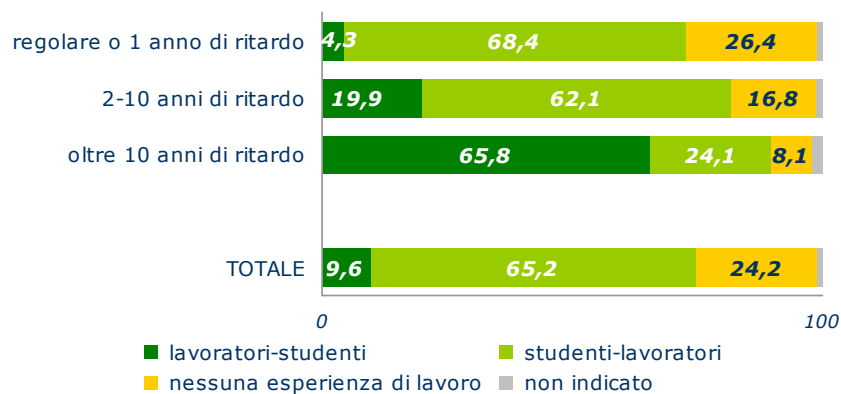
Tra gli immatricolati adulti nei corsi post-riforma, la presenza dei laureati nelle professioni sanitarie è particolarmente evidente, soprattutto tra i laureati specialistici: su 100 laureati specialistici immatricolati con più di 10 anni di ritardo, 34 provengono da corsi di laurea nelle professioni sanitarie (Graf. 15.3).

La maggior parte degli studenti adulti arriva alla laurea svolgendo durante gli studi un lavoro a tempo pieno: infatti circa i due terzi degli immatricolati all'università con un ampio ritardo sono lavoratori-studenti (Graf. 15.4).

Graf. 15.3 – Laureati per tipo di corso, età all'immatricolazione ed area disciplinare (%)

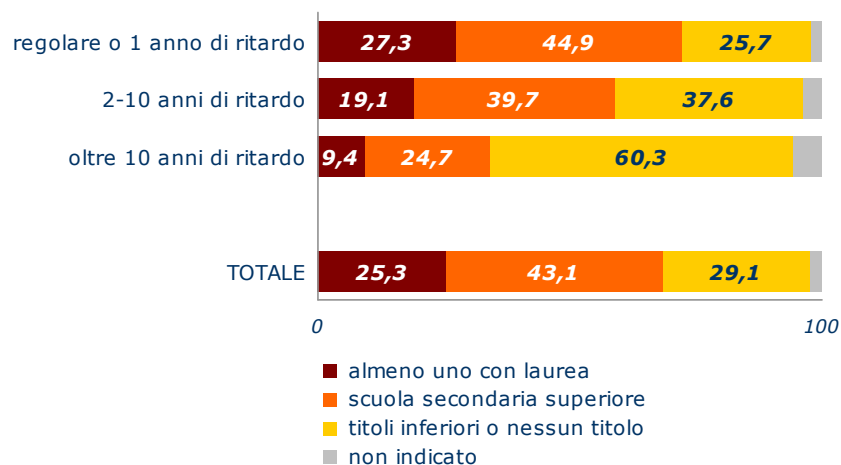


Graf. 15.4 – Laureati per età all'immatricolazione ed esperienze di lavoro durante gli studi (%)



La riforma dimostra di aver avvicinato all'università tipologie di studenti tendenzialmente svantaggiate dal punto di vista socio-culturale rispetto al background tipico dello studente universitario. I laureati immatricolati in età adulta, infatti, provengono da contesti familiari con grado di istruzione inferiore rispetto a coloro che sono entrati all'università in età canonica: hanno almeno un genitore laureato il 9,4 per cento degli adulti rispetto al 27,3 dei "giovani" (Graf. 15.5).

Graf. 15.5 – Laureati per età all'immatricolazione e titolo di studio dei genitori (%)



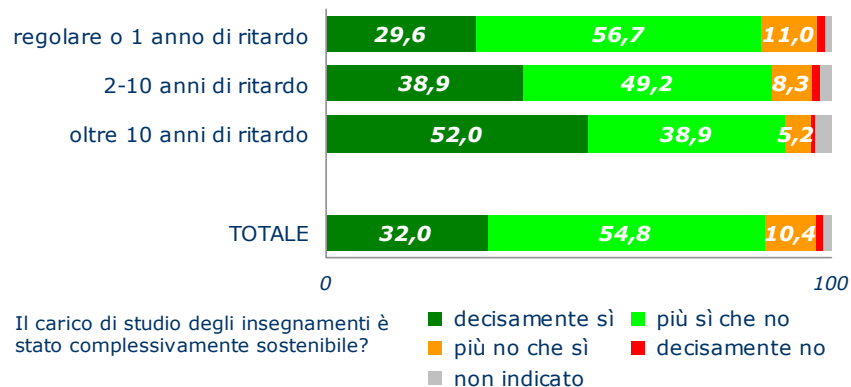
Ciò viene confermato anche da altre variabili: tra gli immatricolati in età tardiva sono molto meno rappresentati coloro che provengono da famiglie di estrazione borghese, che possiedono un diploma liceale e coloro che escono dalle scuole secondarie superiori con voti alti. Inoltre, gli adulti frequentano meno assiduamente le lezioni ed effettuano raramente esperienze di studio all'estero (Tab. 15.1). Nello stesso tempo, nonostante le condizioni di relativo svantaggio, beneficiano di borse di studio meno degli altri.

Tab. 15.1 – Alcune caratteristiche dei laureati per età all'immatricolazione

	età all'immatricolazione			TOTALE
	regolare o 1 anno di ritardo	2-10 anni di ritardo	oltre 10 anni di ritardo	
Numerosità	147.294	25.092	12.283	184.669
Classe borghese (%)	24,5	20,2	12,5	23,3
Diploma liceale (%)	63,9	39,8	25,3	58,1
Voto di diploma (medie)	83,9	76,2	74,6	82,3
Frequenza alle lezioni: più dei 3/4 dei corsi (%)	67,1	57,4	46,0	64,7
Fruizione di borse di studio (%)	24,3	22,0	10,0	23,2
Esperienze di studio all'estero (%)	12,4	10,4	4,2	11,7

Sebbene lavorino più degli altri durante gli studi e frequentino meno le lezioni universitarie, più del 50 per cento degli studenti adulti ritiene di avere concluso un percorso di studi decisamente sostenibile, mentre fra gli iscritti in età regolare tale percentuale è inferiore al 30 per cento (Graf. 15.6).

Graf. 15.6 – Laureati per età all'immatricolazione e percezione del carico didattico (%)



Nell'analizzare le prospettive di studio si deve tenere conto delle differenti tipologie di corso coesistenti. Tra i laureati di primo livello, gli adulti tendono a proseguire gli studi in misura minore rispetto ai "giovani". Nonostante ciò, anche tra gli immatricolati con almeno 10 anni di ritardo rispetto all'età canonica il 41 per cento degli studenti intende intraprendere il percorso specialistico e altri 22 su 100 vogliono comunque proseguire la formazione (Graf. 15.7). Tra i laureati specialistici di secondo livello la quota degli intenzionati a continuare gli studi è maggiore tra gli immatricolati in età adulta rispetto agli altri (53 contro circa il 42 per cento), ma si tratta del fatto che i primi intendono proseguire gli studi con master o corsi di perfezionamento (in prevalenza master universitari) in misura doppia rispetto agli immatricolati in età sostanzialmente regolare (20,8 contro 10,3 per cento).

Graf. 15.7 – Laureati che intendono proseguire gli studi, per tipo di corso ed età all'immatricolazione (%)

